

L'acquedotto del Rio Gelato dinanzi al Consiglio Sanitario Provinciale.

Ieri, nella seduta del Consiglio Sanitario Provinciale, poi che il cav. dott. Frattini ha informato sulle condizioni sanitarie della Provincia (nel loro complesso ottime), annunciando anche i pochi casi di febbre tifoide a Trazzo di Azzano X dei quali era stato informato con telegramma di ieri; il consigliere signor Plinio Zulliani svolse la propria

Interpellanza intorno all'acquedotto del Rio Gelato: Interpellanza originata da un articolo di critica dell'ing. nob. Enrico de Rosmini, stampato sulla Patria dei Friuli. L'argomento interessando tanta parte del nostro Friuli, diamo alla interpellanza medesima e alle spiegazioni da essa provocate la maggiore ampiezza di resoconto.

Il consigliere Zulliani svolge la sua interpellanza.

Io ricordo con vero compiacimento — così comincia il consigliere Zulliani — una memorabile seduta di questo Consiglio, avvenuta circa 2 anni fa. Eravamo al completo, con l'intervento di alcuni sindaci della Provincia. L'ordine del giorno recava: **Progetto per l'acquedotto del Rio Gelato.** Da anni tale lavoro era il sogno di tutta quella piaga fertile e ridente, ma priva di ottima acqua potabile, che dai colli di Buia-San Daniele-Fagnaga si estende al piano sino a Colloredo ed a Pasiano. Da anni, non badando a spese ed a sacrifici, molti comuni gareggiavano per unirsi in consorzio e dar vita ad un'opera grandiosa, utile, benefica, civile. E qui convennero, con noi, i rappresentanti di quel Consorzio.

Udite le ampie, esaurienti relazioni dei membri del nostro Consiglio, il medico Provinciale, e l'ing. De Toni constatata da analisi chimico-batteriologiche la perfetta purezza dell'acqua, certi che la sorgente era tanto ricca da poter servire ad un terzo della nostra Provincia, garantiti che le opere di incanalamento delle acque alla presa sarebbero state eseguite coi migliori sistemi idraulici, ad evitare dannosi inquinamenti, noi, dopo ampia discussione, abbiamo dato parere favorevole, con voto unanime, plaudento alla nobile impresa.

Da allora, il progetto, affidato ai competenti, venne elaborato e completato. Il Consorzio, superate difficoltà enormi, massime quelle finanziarie, sorretto dalla concordia e dalla solidarietà fra i Comuni interessati, era giunto a buon porto. L'altra settimana ben diecimotto Sindaci, rappresentanti di altrettanti Comuni, firmarono l'impegnativa formale per l'esecuzione dei lavori. E fu, tra quelle popolazioni, un coro generale di soddisfazione!

Se non che, proprio alla vigilia, sopra un giornale cittadino fu stampato un articolo firmato, col quale si lanciavano censure acerbe, critiche severe all'indirizzo dei membri tecnici del Consiglio Sanitario Provinciale, gettando lo scredito sul Consiglio tutto per l'opera sua.

Si affermava che il Rio Gelato non ha acqua a sufficienza, tanto che la sorgente ne possiede, non 100 litri al secondo ma appena 5. La fonte non è pura, ma inquinata e dannosa, apporta ai paesi per cui avrà il corso anziché il benessere e la vita, infezioni e morte.

Non mancarono proteste solenni a tali osservazioni, ma pur troppo, poiché non è estinto il numero dei credenziosi, ignoranti e maligni, taluno presta fede, e diffida di quanto sin ora ha fatto, o si propone di fare il Consorzio per l'Acquedotto del Rio Gelato.

A taluno può sembrare miglior cosa di esercitare verso l'articolista un atto di rispetto, non curandosi affatto di lui e dei suoi sproloqui venesosi.

A me è parso invece di agire diversamente.

L'autore dell'articolo non è uno zoticco; si qualifica Ingegnere; pretende di essere competente; può avere dei proseliti. Perciò, la mia interpellanza.

Io attendo dai membri tecnici del Consiglio Sanitario una serena, esplicita dichiarazione che possa tranquillare, che debba ricondurre, se mai fosse scossa, la fiducia nella bontà delle acque del Rio Gelato, e nella loro quantità.

Cio servirà di sprone agli interessati di proseguire nella loro opera, e di biasimo a chi, forse guidato da rancori personali, da mire recondite, getta il discredito sul nostro Consorzio, e cerca di intralciare la riuscita di una impresa pratica, utile, altamente benefica.

Plinio Zulliani
La risposta del medico Provinciale e dell'ing. Cantarutti per l'ing. De Toni ammalato

Prese quindi la parola il medico Provinciale cav. Frattini, dicendoci lieto di poter avere una così solenne occasione per chiarire certi equivoci e dare le più ampie e tranquillanti spiegazioni sopra un argomento di tanta importanza, da cui dipende la redenzione igienica della parte centrale del Friuli.

E per dimostrare prima di tutto la grande abbondanza dell'acqua della sorgente del Rio Gelato, dice che altro è la piccola sorgente conosciuta generalmente con questo nome e alia quale egli stesso ricorre per le analisi chimica e batteriologica dell'acqua; altro il Rio Gelato inteso in senso largo, cioè quel complesso di sorgenti che scaturiscono al limite orien-

tale e meridionale del conoide di detersione dal Tagliamento, conoide che va dallo stretto di Ospedaletto fino in vicinanza della cerchia più interna delle colline dell'antiteatro morenico. Tali sorgenti, che tutte insieme danno origine ai corsi acquei liberi della Ledra e del Rio Gelato, non altro rappresentano che la ricchissima falda acquosa sotterranea del conoide ghiosso del Tagliamento chiuso entro la conca delle colline moreniche, falda acque che ad Ospedaletto trovansi alla profondità di circa 15 e più metri dalla superficie, che è a 5 metri dalla superficie al molino del Bosso, e a poco più di due metri al punto di scaturigine della polla principale conosciuta appunto col nome di sorgente del Rio Gelato.

Qui l'oratore per far comprendere la cosa presenta e illustra due disegni schematici rappresentativi: l'uno la pianta dell'interno dell'antiteatro morenico di Buia col conoide del Tagliamento da Ospedaletto in giù, e l'altro, la sezione da nord a sud della regione indicata colla indicazione a colori della falda acquosa sotterranea sopra accennata in relazione ai pozzi di Ospedaletto, alla sorgente artificiale del Molino del Bosso e alla sorgente naturale del Rio Gelato che diventa libera.

L'acqua del falda in parola è abundantissima, perché alimentata dai bacini imbriferi della Carnia e del Canal del Ferro, regioni ove anche piove moltissimo. All'atto pratico, poi, dalla camera di raccolta costruita in corrispondenza della nota sorgente del Rio Gelato si estenderanno a destra e a sinistra a lettera v colla apertura in alto due gallerie filtranti che si allungheranno quanto occorre per aver tutta l'acqua di cui si avrà bisogno, acqua che qui certo non mancherà, perché quella falda sotterranea larghissima ha uno spessore di qualche metro e rappresenta un vero fiume sotterraneo capace di alimentare mezzo il Friuli.

Quando poi alla possibilità di inquinamento, con le piogge, dell'acqua del Rio Gelato, dice che questo pericolo esiste per tutte le sorgenti, anche per quelle che scaturiscono dalla viva roccia; ma è appunto per proteggerle da tale pericolo, possibile solo quando sono allo stato naturale, che si chiudono entro apposite camere di raccolta e si raccolgono nei dintorni sotterraneamente a mezzo di profonde e ben intese gallerie filtranti.

Di più, quando occorre, come in questo caso di sorgenti in pianura, si proteggono a monte e all'intorno con speciali zone di protezione, dove il terreno è lasciato a prato e dove non si concima mai collo stallatico comune. Così difatti sono protetti al punto di raccolta gli acquedotti di Udine, di Padova, di Venezia, ecc. ecc., e così lo sarà a suo tempo anche quello del Rio Gelato.

Continuando nella sua controcritica agli appunti dell'ing. Rosmini, dice essere vero che l'attuale presa dello acquedotto di San Daniele è difettosa, perché non fatta alle vere sorgenti protette con opere speciali di raccolta; ma il Consiglio provinciale sanitario approvò ugualmente, a suo tempo, il rispettivo progetto, colla raccomandazione di portare al più presto possibile la presa alle vere sorgenti, ciò che allora non si poteva fare per ragioni anche di diritti vantati di certi proprietari di molini. E San Daniele di ciò si è ricordato, tanto che esso stesso divenne il promotore del nuovo grande acquedotto consorziale con la presa alle vere sorgenti del Rio Gelato.

Parlo da ultimo il medico provinciale anche dal tipo che si ebbe quest'anno a San Daniele: in tutto 5 casi, tre in settembre e due in ottobre. Se fosse stato inquinato l'acquedotto, il male non si sarebbe limitato a così pochi casi (in novembre nessun caso).

L'ingegnere Cantarutti, che fu per questo a conferire collo stesso ing. De Toni, parla egli pure circa la grande quantità dell'acqua del Rio Gelato, che dall'ingegnere Gralbovitz, circa vent'anni or sono, volevasi portare ad alimentare l'acquedotto di Trieste, e che fu calcolata in quell'occasione ad oltre mille litri al minuto secondo. Descrive poi più minutamente le opere di presa progettate, le gallerie filtranti, la zona di protezione colle arginature a monte ed ai lati per eliminare le acque piovane che lavano il terreno e che potrebbero inquinare l'acquedotto; e da altri chiarimenti sulle opere che si faranno, così da lasciar perfettamente tranquilli anche per la bontà e sicurezza dell'acqua, oltre che per la grande sua quantità.

Il signor Plinio Zulliani si dichiara pienamente soddisfatto delle tranquillanti spiegazioni avute, delle quali, del resto, non dubitava neppure.

Il signor Prefetto prende lui pure la parola per rilevare l'importanza della serietà della odierna discussione, che ha chiarito ogni equivoco ed ha tutti persuaso circa la utilità e sicurezza della grandiosa opera, che sarà presto un fatto compiuto.

Nuovamente il signor Zulliani riprendendo la parola propone al Consiglio da approvazione del seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità.

Ordine del giorno Zulliani

Il Consiglio Sanitario Provinciale, chiamato dall'odierna interpellanza relativa alle sorgenti del Rio Gelato, a pronun-

ciare i movimenti circa la qualità e quantità delle acque che dovranno alimentare il costruendo acquedotto del Friuli centrale, preso atto della relazione del medico Provinciale, conclusiva per la assoluta potabilità delle acque, e nonche delle spiegazioni offerte dall'ing. Cantarutti nei riguardi della quantità delle acque da derivare, assicurato per sua piena conoscenza dei dati di fatto e per chiaro notizie acute circa i criteri di scoglimento del progetto, che nessun pericolo di inquinamento potrà mai avvenire sulla presa razionalmente esposta e coperta col da raccogliersi le acque prima del loro affioramento all'esterno, cioè che non avviene per la presa di altri acquedotti.

Costatato anche, in base agli studi dei tecnici, che la falda acquosa sotterranea della zona del Rio Gelato, è di tale ricchezza da rispondere a tutti i bisogni presenti e futuri, così dell'acquedotto in studio, come di altri maggiori.

Riassume

La sua assoluta fiducia nel pieno successo dell'opera che, sia nei riguardi igienici che economici, apporterà inapprezzabili benefici ad una vasta zona del Friuli.

Altri oggetti trattati.

Il Consiglio, in seguito, trattò i seguenti altri oggetti:

Approvò gli Atti provvisori degli Ordini dei sanitari e precisamente uno per medici-chirurghi, uno per veterinari e un terzo per Farmacisti.

Approvò le relazioni di visita al erimite di Musti, di Lusvera, Gasanova Caneva di Tolmezzo, Pasian di Prato, Gabia di Arta; approvò pure i progetti per cimiteri di Cisteria, di Coscano, Martignacco e Faugnacco.

Confermò in carica il vecchio e scaduto Comitato provinciale per il Collegio degli ortani dei sanitari in Perugia nelle persone del medico provinciale cav. Frattini presidente, del dott. Giannaria Frattini segretario, del prof. cav. Accordini rappresentante i medici, del cav. dott. Giobatta Dalan rappresentante i veterinari, dal signor farmacista Bennechio Marco dell'Ospedale di Udine rappresentante i farmacisti.

Diede voto favorevole per alcune modifiche agli orari di lavoro delle telefoniste di Pordenone e delle marlettate della scuola di merletti di Fagnaga.

Propose il dott. Mazzucca Alfredo alla carica di Ufficiale sanitario di Civile in sostituzione, col 1 gennaio 1912, del rinunciatario cav. prof. Francesco Accordini.

Affari veterinari.

Il veterinario Provinciale dott. Ristori e il dott. Corazza veterinario di Sacile riferirono intorno ai capitoli per alcuni nuovi consorzi veterinari, come quello di Martignacco ed altri e quello di Ampezzo ed altri.

Il cav. Rubini prende occasione da ciò per proporre un voto di plauso, che il Consiglio ad unanimità accorda, al veterinario provinciale dott. Ristori per l'attività da lui spiegata nella razionale sistemazione dei servizi veterinari in questa importante provincia.

CHIUSAFORTE

Scuola di Disegno. — 22 Anche quest'anno ad iniziativa della Società Operaia, verrà aperta la scuola di disegno e di lingua tedesca, così ben condotta dal sig. Della Mea Giovanni. Le iscrizioni si ricevono in un'aula a pian terreno del palazzo municipale. Ai giovani di buona volontà, l'iscrittura, il frequentarla, il trarre profitto, per utile proprio, per decoro del paese, per tener alto, all'estero dove si recano, il buon nome dell'operaio italiano.

SACILE

Atto onesto. — Il Direttore di questa R. Scuola Normale, avendo ricevuto da un suo alunno un portafoglio con denaro rinvenuto scrive al nostro sig. Sindaco quanto segue.

Umo Sig. Sindaco

Il sig. Benacchio Onorio, allievo del terzo corso della nostra Regia Scuola Normale, con una tal quale apatanzia, che a me cadere, non può lasciarsi incompunita nelle rautazioni di atti nei quali si va bellamente avistando il personale disinteresse, mi ha portato stasera un portafoglio contenente (oltre altre carte) biglietti di Banca per L. 35, (novantacinque) stato da lui a caso rinvenuto nel paraggio della Stazione ferroviaria.

Nel mentre rimetto il portafoglio in mano della vostra contenta, sommo all'Autoria Municipale, mi permetto di farvi rappresentare dalla Comunità di Sacile di candidamente significarle che tale atto disinteressato mi allietava assai, però che in gran parte esso contribuisce ad innalzare il prestigio del «Pedagogio sacilese», per la quale istituzione, l'Amministrazione Comunale della S. V. merita tanto prestelata, in sacrifici e meriti di vere ammirazione, nel cui effluvio mi onoro di sottosegnarmi.

Carlo Giovanni Mor.

Il detto professore di pedagogia e morale segue con vivo interessamento gli atti gentili che compiono i giovani, siano da lui o da altri capi-istituto dipendenti e col segnalargli alle competenti autorità, la opera eminentemente educativa cui plauiamo ben volentieri.

CODROIPO

Teatro Lazzarini. — 23 (B). — Questa sera la distinta Compagnia d'Arte scenica Achille Zorda rappresentava *Cicco!* dramma in due atti di E. Scribe nel quale la parte principale sarà sostenuta dalla Claruccia Rambaner, detta la «piccola Duse».

Seguiranno romanze, canzonette, luetti con il maestro accompagnatore Salvatore di Leva. Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa «Lui o Lei?»

Chi desidera trascorrere una bella serata accorra questa sera al teatro Lazzarini certo che ne rimarrà soddisfatto.

I bravi artisti nulla trascurano per entrare nelle simpatie del pubblico, e meritano per ciò incoraggiati.

Vale la pena di recarsi stasera fino al Ponte Pascolle.

CIVIDALE.

La funzione di suffragio. — Facendo seguito al mio fonogramma di questa mattina relativa alla funzione religiosa a suffragio dei caduti nella guerra d'Africa, devo aggiungere che la missiva era del maestro Porosi. Dirasse il maestro di cappella don Vittorio Zulianied all'organocidava il nostro concittadino maestro Raffaele Tomadini. Alla funzione presenziarono tutti i Canonici ed i massuari dell'insigne Collegiata. Oltre alle Autorità già indicate con fonogramma, intervennero anche gli Ufficiali del Battaglione Alpini qui di presidio e circa 250 militari schierati a due lungi il cattedrale. Dalla Giunta, intervenne il Pro Sindaco cav. Marioni, gli assessori Miani, Barbani e Carbonaro, col segretario Capo cav. Brusini i Consiglieri Provinciali e molti Comunal, la rappresentanza del Monte di Pietà nella persona del nob. Pietro nob. Del Torre, il sig. Antonio Battolotti quale rappresentante l'Unione Commercianti, il nob. Giuseppe Paciani quale rappresentante la Congregazione di carità, il nob. Lorenzo Albini in rappresentanza dell'ospedale civile, il Comandante della Compagnia delle R. Guardie di Finanza, il cav. prof. Francesco Accordini, i signori Prand Pietro, Piero Ufficiali del Registro Pagnutti Sigisfredo Agente delle imposte.

Erano rappresentati: il Circolo Giovanile Cattolico, il Comitato Cattolico il Gabinetto Cattolico di lettura S. Paolo, le figlie di Maria tutti quattro con bandiera.

Nota ancora i reduci signori Pietro Burco, quasi novogenario, Luigi Zanutti, Deotti Cristiano, Banzi Luigi Napoleone e Zanelli Vincenzo, tutti decorati delle rispettive medaglie, il Comandante della Stazione dei carabinieri Maresciallo Pietro Del Piero con un dipendente.

Durante la funzione tutti i negozi della città erano chiusi in segno di lutto; quelli che, restando aperti, dimostravano lo scarso sentimento patriottico dei proprietari, si potevano contar sui dita.

Sulla porta del tempio, a grandi caratteri, stava esposta la seguente epigrafe: **Cividal ai prodi caduti — combattendo per la patria — pietose onoranze funebri — oggi tribuiti.**

Una moltitudine di popolo non mai vista, concorse a rendere più grave solenne commovente questa pietosa funzione in onore dei valorosi nostri soldati.

Ricordi della Circonia. — Il sig. Luigi Rosso, negoziante di qui, ha oggi ricevuta una istantanea su cartolina diretti dal proprio figlio Romeo caporale nel 79.º Reggimento fanteria distaccato nelle trincee di Bengasi.

(Di questo Rosso, parla anche il tenente Benedetti, nel suo interessantissimo diario del quale pubblichiamo ogni la pubblicazione in prima pagina).

Il Rosso, nel gruppo è rappresentato in compagnia di un sergente maggiore dello stesso Reggimento con nel mezzo un piccolo arabo. L'istantanea è eseguita perfettamente ed eda molti ammirata.

Teatro Ristori. — Alla seconda rappresentazione della compagnia M. Parigi, col operetta *La vedova Alcega*, folla di pubblico e numerosi applausi per l'esecuzione perfetta. Si otterranno vari bis.

Cronaca Pordenonese

Tramvia Pordenone-Aviano.

In questi ultimi mesi abbiamo avuto frequenti occasioni di parlare dei progetti di tramvie che si vanno escogitando per favorire le comunicazioni tra la nostra Città ed i paesi della montagna. La progettata linea Pordenone-Aviano si presenta ogni giorno più indispensabile dato l'incremento commerciale raggiunto dalla zona avianese. I progetti per questa importantissima linea sono numerosi, ma due sono quelli paesi in esame: l'uno del costo di L. 800 mila a scartamento ridotto e l'altro di 1.500.000 a scartamento normale. Il nostro Sindaco, volendo venire ben presto ad una soluzione concreta, ha invitato per il 26 corr. nei locali del Municipio tutti i sindaci e gli enti interessati per prendere le decisioni sui due progetti annunciati.

Questa riunione favorirà certamente lo scambio di importanti vedute fra le persone cui interessa più delle altre che la tramvia sia presto un fatto compiuto.

Le nostre offerte.

A tutti oggi le somme raccolte sono le seguenti:

L. 1232 pro famiglie richiamate (sottoscrizioni aperte dal Tagliamento).

L. 547 pro famiglie morti e feriti.

L. 3700 pro Croce Rossa Italiana.

A questo proposito, dobbiamo notare che il Comitato pro Croce Rossa, appena costituitosi, aveva dato prova di tanto interessamento, mentre ultimamente ha trascurato tutte le occasioni propizie per raccogliere nuove offerte, senza dimenticare che non ha approfittato di un'offerta del Cinematografo S. Marco, né i sottoscritti creati nelle diverse zone hanno fatto il giro completo, presso le famiglie dalle quali si poteva raccogliere delle altre somme.

Per l'albero di Natale. — Domani avrà luogo la prova generale per la geniale e simpatica festività che si svolgerà domenica al Sociale da parte dei bambini dell'asilo Infantile.

La festa promette di riuscire attraente e divertente e noi siamo certi che lo spirito dei piccoli folletti saprà allietare il sorriso delle loro buone benefattrici.

La festa avrà principio alle ore 45

preziosi senza ritardi in anticipo di sorta.

Carica non accettata. Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 4 corr. aveva nominato a membro della Giunta Provinciale Amministrativa il cav. Frane. Carlo Etrò. L'egregio uomo ha fatto conoscere alla Presidenza del Consiglio, che, per ragioni di salute e di famiglia, non può accettare l'onorevole incarico anche per ragioni di età non potrebbe dedicarsi con quell'amore e interessamento che vorrebbe.

Dolenti di non vederlo nell'autorevole consesso, gli auguriamo di cuore lunga vita e florida salute, con la speranza che vorrà sempre interessarsi agli interessi della Provincia.

Stato Civile dal 15 al 22 dicembre. Nati: maschi 2, fem. 5. Totale 7. — Morti: Rotozzi Maria 4 anni 3. Marzala Giacomo 43. Diana Piccinia Maria 35. Calderan Irma 5. — Pubblicazioni di matrimonio: Patuzzi Alberto con Maria Rosa. — Matrimoni: Del Bon Angelo con Bellat Toini.

CORDENONS

Per la santa opera

22. — Vi mando un IV.º elenco delle offerte raccolte da questo comitato pro famiglie bisognose dei caduti e feriti in Tripolitania.

Obblazioni raccolte fra gli impiegati e operai della Blandia Makò L. 133. Famiglia Basaglia 40. Rievato netto da una festività da ballo data in casa del sig. Paolo Ricario 42.60. Rievato netto dallo spettacolo cinematografico dato ieri sera al nostro scopo 94.16. Totale L. 240.70. Somma precedente 1255.91. Totale L. 1595.61.

Lo spettacolo cinematografico riuscì una splendida manifestazione di patriottismo e solidarietà verso quei cari nostri confratelli che combattono in Tripolitania.

Affollatissimo pubblico assisteva alla rappresentazione dei fatti d'arme in Tripolitania. Continue le acclamazioni e i bis.

Furti e... furti

Temo quasi di stancare i lettori col narrare i continui furti che avvengono in questo quieto paese.

E' certo però che le ruberie sono all'ordine del giorno, mio di questi giorni per esempio, ignoti, introdotti in casa del sig. De Marco Angelo asportarono carni porcine insaccate per un importo di circa L. 30. E poi ogni mattina si sente di qualche scassinamento od altro.

Sono d'avviso di raccomandare a queste guardie di vigilare di più anche per non allarmare troppo questo popolazione.

Trovato morto nella stalla.

Ci telefonano, 22: Stavano il sig. Francesco Fagnotto, entrando nel proprio stallo in via S. Giorgio, ebbe la sgradita sorpresa di trovare il cadavere di un uomo, tal Celeste di Pivetta di 48 anni, facchino.

Si crede che il De Pivetta sia morto per paralisi cardiaca.

Questa sera

sabato fino alle ore 21 Grandiosa Espisizione di **Opgetti per Regni**, in punto. Possono nei locali TREMONTI. Ognuno può entrare liberamente.

750 mila franchi turchi catturati

La bontà dei nostri soldati, elogiata da un inglese

La commovente epigrafe

Nella chiesa cattolica di Tripoli ove furono celebrate l'altro giorno solenni esequie ai nostri poveri caduti di tra i tricolori e le palme leggevasi questa bellissima commovente epigrafe.

Alle anime delle Alpi — degli Appennini del Mare — nel Deserto eranti — da Dio, dalla Patria, dalle Madri — Pace.

I doni di Natale

Dal teatro della guerra nulla di nuovo: situazione immutata e in Tripolitania e in Circonia cominciò la distribuzione dei doni di Natale per i nostri soldati, che ne rimasero entusiasti. Oltre ai doni sono pervenuti denari inviati da associazioni e da privati.

La colonia italiana di Atene ha inviato 330 lire. l'istituto nazionale per le biblioteche dei soldati 9000 una incognita 1000. il consorzio del porto di Genova 3500, gli operai di Campi Salentini 200, la Federazione degli esercenti di Biella 100. Il danaro è stato così ripartito: Alle truppe di Tripoli circa 7000, a quelle di Bengasi 3200, a Derna 2000, a Noms 100, a Tobruk 500.

Nostrì fonogrammi

750 mila lire turchi catturate dalla "Puglia"

MILANO 23. — Si ha da Londra: Un telegramma da Alessandria d'Egitto annuncia che un Piroscato ottomano diretto ad Odeida in Arabia con a bordo 750 mila franchi destinati al comandante delle truppe combattenti e stato catturato dalla nostra nave da guerra "Puglia".

I nostri buoni soldati.

Elogi inglesi

MILANO 23. — Mandati da Londra 22. Il Times pubblica dispiaci da Tripoli in cui sono contenute affettuose parole di ammirazione dalle virtù della bontà del soldato italiano.

Il corrispondente dice che se un mese fa appena giunto a Tripoli si le banche ottomane navigavano in pesera lasciato ingannare dalle voci disse in giro malignamente da parte

FLAIBANO-S. ODORICO
La consegna della medaglia d'oro al maestro Tomadini.

Solennità commovente. Già nelle vie la si presentava, per le liste su cui leggevansi stampate parole di gratitudine verso l'ottimo educatore sig. Antonio Tomadini; ma poi, nella sala, tutta l'anima nostra era pervasa dalla più viva compiacenza nel vedere questa gentilezza di pensiero fosse preceduta a quella attestazione di riconoscenza che generazioni lontane e prossime e tutto anzi il paese volevano dare al benemerito maestro.

Adiobbi, bandiere tricolori, ritratti di Sovrani e dei fattori questa forza italiana che oggi si afferma con indomita virtù, cedevano, per il momento, di fronte alla commovente che in noi destava questa semplice dedica, al di sopra dei posti riservati:

«I miei sul vostro postoonorato, intallate maestri, la medaglia d'oro. Premio al vostro lutto lavoro magistrato a scuola nel vostro onore paterno l'animo riconoscenza degli alunni memori, devoti»

Quarantadue anni, ha insegnato il caro vecchio, e vide diventare grigie più generazioni, che aveva avute nella scuola piccole piccine... e sorride contento delle gioie soffriti ai dolori di tanti suoi discepoli e piante anche dietro la bara di parecchi.

Non « tutto il paese » era in quella sala; ma il pensiero di tutti certamente v'era, e anche dei lontani. Era i presenti, nobi: l'ispettore scolastico cav. Venturini, il direttore distrettivo di S. Daniele Pietro Allatere vostro corrispondente, i maestri: Rinaldi di Sodegliano, Comessatti di Dignano, Stefanini di Flaibano; il segretario comunale di Cascano Giovanni Covassi; il parroco don Trombetta; il maestro pensionato Domenico Marini. Non occorre dire che v'erano e l'egregio sindaco del Comune signor Marangoni e la Giunta e consiglieri comunali e tutte le principali persone del luogo.

Fu il Sindaco che appose sul petto dell'onorando la medaglia, accompagnando l'atto con nobili parole, e dopo di lui, commovente, parlando l'ispettore cav. Venturini e il vostro corrispondente Allatere — congiunti del festeggiato maestro Tomadini e già suo scolaro.

Poi, l'allievo Benigno Degano, presentò al festeggiato una tabacchiera d'argento, donata con obblazioni tra gli ex scolari; l'egregio segretario di Cascano sig. Cavassi gli presentò una pergamena con affettuosa dedica sua, della consorte; il sig. Lucio Marangoni e il maestro Torino rivolarono belle parole — quegli, al venerato suo maestro; questi al Collega. Infine, il parroco dedicò al festeggiato: applaudit versì in friulano.

Rispose a tutti il maestro Tomadini, fra la commovente più profonda. Segni un banchetto nella trattoria Benedetti, con brindisi parecchi; e si raccolsero alcune centinaia d'itri, che furono già dal parroco inviate al Comitato friulano di soccorso.

750 mila franchi turchi catturati

La bontà dei nostri soldati, elogiata da un inglese

La commovente epigrafe

Nella chiesa cattolica di Tripoli ove furono celebrate l'altro giorno solenni esequie ai nostri poveri caduti di tra i tricolori e le palme leggevasi questa bellissima commovente epigrafe.

Alle anime delle Alpi — degli Appennini del Mare — nel Deserto eranti — da Dio, dalla Patria, dalle Madri — Pace.

I doni di Natale

Dal teatro della guerra nulla di nuovo: situazione immutata e in Tripolitania e in Circonia cominciò la distribuzione dei doni di Natale per i nostri soldati, che ne rimasero entusiasti. Oltre ai doni sono pervenuti denari inviati da associazioni e da privati.

La colonia italiana di Atene ha inviato 330 lire. l'istituto nazionale per le biblioteche dei soldati 9000 una incognita 1000. il consorzio del porto di Genova 3500, gli operai di Campi Salentini 200, la Federazione degli esercenti di Biella 100. Il danaro è stato così ripartito: Alle truppe di Tripoli circa 7000, a quelle di Bengasi 3200, a Derna 2000, a Noms 100, a Tobruk 500.

Nostrì fonogrammi

750 mila lire turchi catturate dalla "Puglia"

MILANO 23. — Si ha da Londra: Un telegramma da Alessandria d'Egitto annuncia che un Piroscato ottomano diretto ad Odeida in Arabia con a bordo 750 mila franchi destinati al comandante delle truppe combattenti e stato catturato dalla nostra nave da guerra "Puglia".

I nostri buoni soldati.

Elogi inglesi

MILANO 23. — Mandati da Londra 22. Il Times pubblica dispiaci da Tripoli in cui sono contenute affettuose parole di ammirazione dalle virtù della bontà del soldato italiano.

Il corrispondente dice che se un mese fa appena giunto a Tripoli si le banche ottomane navigavano in pesera lasciato ingannare dalle voci disse in giro malignamente da parte

Panico in Turchia.

Disastri bancari.

La vita a Tripoli

La città rigurgita di forestieri. MILANO. 23. Ecco qualche nota di cronaca della vita che si svolge a Tripoli.

Stoicismo d'un condannato.

E' stato giudicato e condannato a morte Selim Ben Suudi, reo d'aver ucciso cinque soldati italiani. L'esecuzione doveva seguirsi oggi.

Nessun altro condannato ha dimostrato tanto disprezzo della morte.

CRONACA CITTADINA

La "Pro Cultura", al lavoro.

Ieri sera in una sala del Club Unione si riunì la sotto-commissione della Società "Pro Cultura".

La scuola per la vita.

Erano un bel po' che non vedevamo il simpatico bollettino del collegio militarizzato.

I palchetti del Minerva non accettano le nuove proposte.

Come ogni fine d'anno, in questi giorni dovevansi rinnovare i contratti fra l'impresa e i palchetti del Minerva.

La morte di Mons. Zucco.

Stamano all'alba dopo breve malattia spirava in età avanzatissima Mons. Zucco, capo del capitolo metropolitano di Udine.

La disdetta del "Minerva", al Consorzio Filarmónico.

L'impresa del teatro Minerva in seguito a pretese ritenute esorbitanti ed ingiustificate dal Consorzio Filarmónico, ha dato a questo la disdetta.

Per la Croce Rossa Italiana.

di qui il signor capitano Andrea Boaria aiutante di campo della Brigata Re, ha versato alla Banca di Udine Cassiera della Sezione, l'importo di lire 25, ricavato da vendita di ritratti fotografici di S. E. il generale Carlo Caneva.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso XXXVIII ELENDON Sommario per anno e L. 30730.01

Al prof. cav. Giuseppe Dabala

Abbiamo a suo tempo dato notizia che il chiaro prof. cav. Dabala preside del nostro Liceo-Ginnasio aveva ottenuto dal Ministero d'essere collocato a riposo dopo oltre quarant'anni di servizio.

Funerale sospeso

Ieri, mentre il giornale andava in macchina, dovevano seguire, i funerali di Luigia Bellina, giovane d'anni 24 da Pozzuolo, domestica nell'osteria "Al Veterano", fuori porta Grazzano.

Vendesi bosco

di buon reddito e di facile accesso, dell'estensione di campi friulani 54, in una località, nella vicinanza di Carlinco. Per schiarimenti e trattative rivolgersi al geometra A. Perin in Pappallo.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie E. Frette & C. Monza. Telerie, Tovaglierie, Corredi "Casa e Spese".

PRONTA MITE SICURA

MAGNESINA ACQUA PURGATIVA ITALIANA. BELLONI MURARO & C. MILANO-LUINO.

Comune di Ragnatla Arsa

A tutto il 31 corr. Dicembre è aperto il concorso al posto vacante di segretario di questo comune, col stipendio di L. 2400 (due mila, quattrocento) al lordo della R. Mobile e Cassa di Previdenza Pensione.

La Del Zotto acquista una casa e i vicinanti fanno un'istanza.

Appena seppero che Maria Del Zotto detta la Maestrina, aveva acquistato la casa di via Porta Nuova al n. 10, la quale ha un ingresso anche dalla parte del Molin Nascosto, i vicinanti presentarono istanza al R. Prefetto affinché non concedesse alla acquirente la licenza di aprire una casa di meretrizio nella suddetta località.

Per le biciclette BIANCHI

BIANCHI rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo.

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANCEIANI e GREMESA - UDINE. Polveri D.r Monti.

LEGNA DA FUOCO

Presso la fabbrica Friulana di Misure lineari in Piazza Umberto I. N. 20, si vendono ritagli di ottima legna da fuoco, specialmente adatti per cucine economiche e stufe al prezzo al

Regali per Natale

Capo d'Anno Biscotti - Delsler in ELEGANTI SCATOLE. Spedizioni a mezzo Pacchi Postali.

LUIGI DALLA TORRE

UDINE - VIA MERCERIE - UDINE. PANETTONI e MANDORLATI assortiti.

E. PETROZZI & FIGLI

PROFUMERIE e GUANTI. Settimana di Natale. DONO AGLI ACQUIRENTI.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Udine - Via Savorgnana 5. Pelliccerie, Mantelli, Vestiti, Blouses, Sottane, Cappelli.

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche. CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario.

Luciano Cei

Albergo TOPPO. Udine - Via Cavour 22 - Udine. Restaurato di recente.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

GIROLAMO BARBARO UDINE. Via D. Canciani 1. Telefono 213.

Regali per Natale

Capo d'Anno Biscotti - Delsler in ELEGANTI SCATOLE. Spedizioni a mezzo Pacchi Postali.

LUIGI DALLA TORRE

UDINE - VIA MERCERIE - UDINE. PANETTONI e MANDORLATI assortiti.

E. PETROZZI & FIGLI

PROFUMERIE e GUANTI. Settimana di Natale. DONO AGLI ACQUIRENTI.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Udine - Via Savorgnana 5. Pelliccerie, Mantelli, Vestiti, Blouses, Sottane, Cappelli.

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche. CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario.

Luciano Cei

Albergo TOPPO. Udine - Via Cavour 22 - Udine. Restaurato di recente.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

GIROLAMO BARBARO UDINE. Via D. Canciani 1. Telefono 213.

Regali per Natale

Capo d'Anno Biscotti - Delsler in ELEGANTI SCATOLE. Spedizioni a mezzo Pacchi Postali.

LUIGI DALLA TORRE

UDINE - VIA MERCERIE - UDINE. PANETTONI e MANDORLATI assortiti.

E. PETROZZI & FIGLI

PROFUMERIE e GUANTI. Settimana di Natale. DONO AGLI ACQUIRENTI.

Il fantasma

Romanzo di H. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunette"

Fra una esclamazione e l'altra, riferiva ad Alresca notizie sulle loro conoscenze teatrali: questa aveva preso marito, un'altra era caduta in miseria a Buenos Ayres, un'altra ancora era malata per gelosia, una quarta era raffreddata, una quinta in prigione per debiti, e così via.

— E Smart? — chiese Alresca. Avevo atteso e sperato questa domanda.

— Oh! sir Cyril? Non ne so nulla affatto. Non è una persona che mi interessa.

Le sue labbra presero un'espressione di rigidità, mentre subitaneamente volgeva lo sguardo su di me.

I nostri occhi si incontrarono, ma accennando col capo il salone sotto-ella non tradì alcuna sensazione di stante.

sorta. Se avesse saputo che il piccolo stiletto di brillanti era riposto nella mia stanza proprio sopra al suo capol... Peccò per immettersi il cappellino di paglia, ma poi, come se improvvisamente avesse mutato pensiero, lo pose sulla sedia vicina.

— Debbo partire presto, Alresca — disse chiamandosi su di lui. — Ma prima di lasciare questa casa, avrei desiderio di visitarla. Mi sembra debba essere tanto interessante! Permettete che mi Foster mi serva di guida? Non stiamo via che pochi istanti.

— Al buio? — Prenderemo una candela.

E così precedei la Caro su per l'ampia scala che conduceva al piano superiore.

Alresca aveva preso dalla sedia accanto a lui un'opera di Flaubert: «Madame Bovary», per passare il tempo nella nostra assenza.

Ei fermammo al primo pianerottolo per osservare un dipinto.

— Quel male misterioso di cui parlava a Londra, l'ha poi abbandonato? — mi chiese subitaneamente Rosa Caro.

— Che io sappia, mai. Traversammo un lungo corridoio,

Senza rendermene ragione, esitai un momento a fianco all'altro.

— Egli eccolo... — risposi prontamente. — Comunque, è un fatto che sta molto meglio.

— Sì, ma ne sono accorta anch'io. Ma è ancora molto nervoso.

— Ah eccolo... — si verificò soltanto... soltanto in certe speciali circostanze.

Passando da una stanza all'altra, dimenticati interamente tutto ciò che non avesse diretta attinenza con la sua persona. Mai bellezza fu così potente al par della sua, mai fu usato tale potere con tanta naturalezza, con tanta inconsapevolezza.

Comincio a congetturare sulla probabilità che ella finisse per isposarsi.

Alresca, quando una osservazione mi fece riestare alla realtà. Ci avvicinammo all'ultimo piano della casa.

— Tutto mi è familiare, qui; di tutto ho una vaga idea — disse ella.

— Strano. La stessa cosa avete rilevato quando eravamo nel salone. Siete già stata altre volte in questa casa?

— Che io sappia, mai. Traversammo un lungo corridoio,

Improvvisamente andai ad inciampare in un inaspettato gradino solitario, e poco mancò che non cadessi.

La Caro però l'aveva previsto. — Non ho veduto lo scalino! — esclamai.

— Neppure io. Ma pur tuttavia sapevo che vi era. E' davvero molto strano!... Reclamerò una spiegazione ad Alresca.

E sorrisi forzatamente. Mentre mi arrabattavo per aprire un uscio, con il candeliere in mano, ella mi arrestò il braccio.

— Volete una prova evidente? — mi disse in tono eccitato. — Questa porta dà addito ad una stanzetta; sopra il caminetto deve essere appeso un quadro rotondo che raffigura un cane.

Aprii l'uscio con un senso molto simile alla paura.

La camera era innegabilmente piccola, ma sul caminetto non eravi che un quadro rappresentante una mano, e non il minimo indizio di un cane.

Vi siete ingannata — le osservai con non poca soddisfazione.

— No, no, sono sicura di quanto ho detto.

Si avvicinò al grosso quadro e lo sollevò dalla parete.

— Guardate! — esclamò. Dietro al quadro era visibile, un cerchio biancastro sulla tappezzeria, ciò che dimostrava come un tempo pendesse in quel punto un quadro rotondo.

Discendemmo al pianterreno. Nell'atrio centrale la cameriera di Alresca, evidentemente una vecchia conoscenza della Caro, la salutò. Io proseguii verso il salone.

L'aspetto della stanza, mentre scrivevo, mi è vividamente dinanzi agli occhi. Una buona parte della sala era rimasta nell'oscurità; soltanto la lampada accanto al divano ardeva, gettando una luce smorta sui regolari e dolci lineamenti di Alresca.

Egli si era addormentato; almeno così pareva, poiché gli occhi erano chiusi. «Madame Bovary» giaceva a terra, e lì presso vidi una matita d'oro. Mi chinai pian piano per raccogliere il libro; sulla sua copertina gialla vidi alcune parole scritte in lapis.

detto.

Si avvicinò al grosso quadro e lo sollevò dalla parete.

— Guardate! — esclamò. Dietro al quadro era visibile, un cerchio biancastro sulla tappezzeria, ciò che dimostrava come un tempo pendesse in quel punto un quadro rotondo.

Discendemmo al pianterreno. Nell'atrio centrale la cameriera di Alresca, evidentemente una vecchia conoscenza della Caro, la salutò. Io proseguii verso il salone.

L'aspetto della stanza, mentre scrivevo, mi è vividamente dinanzi agli occhi. Una buona parte della sala era rimasta nell'oscurità; soltanto la lampada accanto al divano ardeva, gettando una luce smorta sui regolari e dolci lineamenti di Alresca.

Egli si era addormentato; almeno così pareva, poiché gli occhi erano chiusi. «Madame Bovary» giaceva a terra, e lì presso vidi una matita d'oro. Mi chinai pian piano per raccogliere il libro; sulla sua copertina gialla vidi alcune parole scritte in lapis.

— No, no, sono sicura di quanto ho detto.

Si avvicinò al grosso quadro e lo sollevò dalla parete.

— Guardate! — esclamò. Dietro al quadro era visibile, un cerchio biancastro sulla tappezzeria, ciò che dimostrava come un tempo pendesse in quel punto un quadro rotondo.

Discendemmo al pianterreno. Nell'atrio centrale la cameriera di Alresca, evidentemente una vecchia conoscenza della Caro, la salutò. Io proseguii verso il salone.

L'aspetto della stanza, mentre scrivevo, mi è vividamente dinanzi agli occhi. Una buona parte della sala era rimasta nell'oscurità; soltanto la lampada accanto al divano ardeva, gettando una luce smorta sui regolari e dolci lineamenti di Alresca.

Egli si era addormentato; almeno così pareva, poiché gli occhi erano chiusi. «Madame Bovary» giaceva a terra, e lì presso vidi una matita d'oro. Mi chinai pian piano per raccogliere il libro; sulla sua copertina gialla vidi alcune parole scritte in lapis.

— No, no, sono sicura di quanto ho detto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

| |
|---------------------------------------------------|
| Per Pontebba (L. 17.50 - D. 17.50 - 17.50) |
| Per Tolmezzo (L. 18.00 - D. 18.00 - 18.00) |
| Per Gorizia (L. 18.30 - D. 18.30 - 18.30) |
| Per Trieste (L. 18.45 - D. 18.45 - 18.45) |
| Per Venezia (L. 19.00 - D. 19.00 - 19.00) |
| Per Padova (L. 19.15 - D. 19.15 - 19.15) |
| Per Verona (L. 19.30 - D. 19.30 - 19.30) |
| Per Milano (L. 19.45 - D. 19.45 - 19.45) |
| Per Roma (L. 20.00 - D. 20.00 - 20.00) |
| Per Napoli (L. 20.15 - D. 20.15 - 20.15) |
| Per Palermo (L. 20.30 - D. 20.30 - 20.30) |
| Per Catania (L. 20.45 - D. 20.45 - 20.45) |
| Per Siracusa (L. 21.00 - D. 21.00 - 21.00) |
| Per Messina (L. 21.15 - D. 21.15 - 21.15) |
| Per Reggio Calabria (L. 21.30 - D. 21.30 - 21.30) |
| Per Catanzaro (L. 21.45 - D. 21.45 - 21.45) |
| Per Crotone (L. 22.00 - D. 22.00 - 22.00) |
| Per Cosenza (L. 22.15 - D. 22.15 - 22.15) |
| Per Salerno (L. 22.30 - D. 22.30 - 22.30) |
| Per Avellino (L. 22.45 - D. 22.45 - 22.45) |
| Per Benevento (L. 23.00 - D. 23.00 - 23.00) |
| Per Caserta (L. 23.15 - D. 23.15 - 23.15) |
| Per Napoli (L. 23.30 - D. 23.30 - 23.30) |
| Per Roma (L. 23.45 - D. 23.45 - 23.45) |
| Per Firenze (L. 24.00 - D. 24.00 - 24.00) |
| Per Livorno (L. 24.15 - D. 24.15 - 24.15) |
| Per Pisa (L. 24.30 - D. 24.30 - 24.30) |
| Per Genova (L. 24.45 - D. 24.45 - 24.45) |
| Per Ancona (L. 25.00 - D. 25.00 - 25.00) |
| Per Bologna (L. 25.15 - D. 25.15 - 25.15) |
| Per Ferrara (L. 25.30 - D. 25.30 - 25.30) |
| Per Padova (L. 25.45 - D. 25.45 - 25.45) |
| Per Venezia (L. 26.00 - D. 26.00 - 26.00) |
| Per Trieste (L. 26.15 - D. 26.15 - 26.15) |
| Per Gorizia (L. 26.30 - D. 26.30 - 26.30) |
| Per Tolmezzo (L. 26.45 - D. 26.45 - 26.45) |
| Per Pontebba (L. 27.00 - D. 27.00 - 27.00) |

Arrivi a Udine

| |
|--------------------------------------------------|
| Da Pontebba (L. 17.45 - D. 17.45 - 17.45) |
| Da Tolmezzo (L. 18.00 - D. 18.00 - 18.00) |
| Da Gorizia (L. 18.30 - D. 18.30 - 18.30) |
| Da Trieste (L. 18.45 - D. 18.45 - 18.45) |
| Da Venezia (L. 19.00 - D. 19.00 - 19.00) |
| Da Padova (L. 19.15 - D. 19.15 - 19.15) |
| Da Verona (L. 19.30 - D. 19.30 - 19.30) |
| Da Milano (L. 19.45 - D. 19.45 - 19.45) |
| Da Roma (L. 20.00 - D. 20.00 - 20.00) |
| Da Napoli (L. 20.15 - D. 20.15 - 20.15) |
| Da Palermo (L. 20.30 - D. 20.30 - 20.30) |
| Da Catania (L. 20.45 - D. 20.45 - 20.45) |
| Da Siracusa (L. 21.00 - D. 21.00 - 21.00) |
| Da Messina (L. 21.15 - D. 21.15 - 21.15) |
| Da Reggio Calabria (L. 21.30 - D. 21.30 - 21.30) |
| Da Catanzaro (L. 21.45 - D. 21.45 - 21.45) |
| Da Crotone (L. 22.00 - D. 22.00 - 22.00) |
| Da Cosenza (L. 22.15 - D. 22.15 - 22.15) |
| Da Salerno (L. 22.30 - D. 22.30 - 22.30) |
| Da Avellino (L. 22.45 - D. 22.45 - 22.45) |
| Da Benevento (L. 23.00 - D. 23.00 - 23.00) |
| Da Caserta (L. 23.15 - D. 23.15 - 23.15) |
| Da Napoli (L. 23.30 - D. 23.30 - 23.30) |
| Da Roma (L. 23.45 - D. 23.45 - 23.45) |
| Da Firenze (L. 24.00 - D. 24.00 - 24.00) |
| Da Livorno (L. 24.15 - D. 24.15 - 24.15) |
| Da Pisa (L. 24.30 - D. 24.30 - 24.30) |
| Da Genova (L. 24.45 - D. 24.45 - 24.45) |
| Da Ancona (L. 25.00 - D. 25.00 - 25.00) |
| Da Bologna (L. 25.15 - D. 25.15 - 25.15) |
| Da Ferrara (L. 25.30 - D. 25.30 - 25.30) |
| Da Padova (L. 25.45 - D. 25.45 - 25.45) |
| Da Venezia (L. 26.00 - D. 26.00 - 26.00) |
| Da Trieste (L. 26.15 - D. 26.15 - 26.15) |
| Da Gorizia (L. 26.30 - D. 26.30 - 26.30) |
| Da Tolmezzo (L. 26.45 - D. 26.45 - 26.45) |
| Da Pontebba (L. 27.00 - D. 27.00 - 27.00) |

Inserzioni a pagamento

Diriger le esclusionivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 41 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 050 III pagina L. 150.

Il Natale vi porterà
1.500.000
LIRE
COMPRANDO I BIGLIETTI DELLA
Grande Lotteria
Roma - Torino
DEI 3 MILIONI
PREMI: Lire 1,500,000 - 120,000 - 49,500
21,000, ecc. ecc.
8,882 Premi per Lire 2.000.400

Ogni Cartella costa Lire TRE ed è divisibile in TRE biglietti da Lire Una

La vendita sarà chiusa il 31 dicembre 1911.

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA
MOTORI
PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI
PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
PER SGRANATI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFICI IMBARCAZIONI

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Specialità
della premiata farmacia Pacelli - Livorno

Capelli belli e lucidi, avvenenti, se ottenuti con la Pomata Pacelli, che rinforza il bulbo capillare e lo ricopre con un velo di Vasetto L. 0,70 (con capsula L. 0,80); per posta L. 0,85 e L. 0,95.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidezza del volto, si ottiene col Ferro Pacelli, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocostria ecc. spariscono, e la malata ritorna in buona salute. Fiascone L. 2,50 (dura 2 mesi e mezzo circa) per posta L. 2,65.

Odontal Pacelli E' il migliore dentifricio esistente. Conserva i denti belli e bianchi, senza intaccare lo smalto, arretra la carie, fortifica le gengive. Profuma la bocca, togliendo l'altro cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti, che passa con un poco di cotone bagnato in esso e sovrapposto al dente. — Elixir L. 1,75 per posta L. 1,85. Polvere L. 1, per posta L. 1,15.

GRATIS spilloso nuovo elegante ADUM-BELLE SIONORE PER LAVORI DONNESCHI a chi richiede direttamente una specialità Pacelli od invia cartolina con risposta pagata.

Venditori in tutte le Farmacie ed alla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, N. 51, Livorno. — In Udine: Farmacia Comelli, Comestatti ecc.

MACCHINE PER LATERIZI
Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co

Primo stabilimento austriaco per la fabbricazione del Materiale da Trasporto «Bleichert».

Fabbrici di macchine e Fonderia di ferro. Società in accomandita.

Lichtenegg 14 presso Wels
(Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, e conosciamente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi Correnti o prospetti gratis e franco.

Argenteria KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpaca argentea e alpaca. Batterie da cucina di nichel puro - Lastre e filo in Nichel, Alpaca, Paccong e ottone, MILANO - tabilimento e de. osto: Piazza S. Marco, NEGOZIO - Piazza Duomo 25

in vendita presso i migliori negozi anti.

ACHERINA
(da "Achenio", frutto del Rovere)

è la Regina delle Acque per Bucato, la Lisciva liquida perlettissima vegetale per eccellenza, disinfettante assoluto, che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per elettrolisi dalle ceneri del Rovere.

La Acherina è la sola priva assolutamente da acidi, idrati e caustici, e che non può per questo corrodere menomamente la biancheria.

Rivolgersi al Fabbricante
ADRIANO TAMBURLINI
Udine - Viale D'Adda n. 31

Franc. Cogolo **Avvisi Economici.**
Callista
Via Savorgnana N. 16. Informazioni e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Domandare tariffa.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguent impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al premio Gabinetto privato del d.r. **CESARE TENCA specialista** Vicolo S. Zeno, 6, p. I - MILANO VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. Segretezza

Usate l'acqua Chinina Manzoni

GRATIS
UNA
Bicicletta "FOX"
Modello D della Società Fabbricanti & Gagliardi

a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del

CIOCCOLATO SPORT
al latte - alla vaniglia

Chiedere l'apposito Album in vendita a L. it. 1.25

FABBRICA MILANESE CONFETTURE
Milano

Specialità brevettata:
CARAMELLA MILANO

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Decretina di 24 pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccettadi 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 41 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

PRIMEDIONE UNIVERSALE
SAPONE BANFI
il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque

30 anni di successo

USATE IN TUTTO IL MONDO
Gratis attestati ed istruzioni Pretenderle in tutte le farmacie Deposito in Udine: Farmacia COMMESSATTI, Farmacia FABRIS

DOVIERI D. MONTI
EPILESSIA
EMALATIA
NEVROSE